

ACCADEMIA OLIMPICA - VICENZA

6° PREMIO BIENNALE «HOC OPUS» 1998

(SCADENZA 15 DICEMBRE 1998)

BANDO DI CONCORSO

L'ACCADEMIA OLIMPICA di Vicenza (Ente morale riconosciuto con R.D. 7 marzo 1935 n. 351) bandisce il concorso al

6° PREMIO BIENNALE «HOC OPUS» 1998

aperto agli autori viventi, sia italiani che stranieri, di un'opera prima (pubblicata non prima del 1° gennaio 1996) o di una tesi di laurea (discussa non prima del 1° gennaio 1996) che sotto qualsiasi profilo riguardino particolarmente o prevalentemente Vicenza ed i territori che facciano o abbiano fatto parte della sua provincia o della sua diocesi.

Il premio avrà una dotazione complessiva di L. 10 (dieci) milioni, dei quali CINQUE da assegnare al concorrente che sarà dichiarato vincitore ed i restanti CINQUE a disposizione del Consiglio di Presidenza dell'Accademia per l'assegnazione di premi minori.

Coloro che intendono concorrere al Premio dovranno far pervenire al Presidente dell'Accademia Olimpica (Largo Goethe, 3 - 36100 Vicenza), entro il termine tassativo del 15 dicembre 1998, a mezzo di raccomandata postale r.r., ovvero consegnare direttamente alla Segreteria dell'Accademia Olimpica, che ne rilascerà ricevuta, apposita domanda di partecipazione al concorso, firmata dal concorrente o dai concorrenti, con indicazione del luogo e della data di nascita, del numero di codice fiscale, della residenza attuale e dell'indirizzo al quale può essere validamente trasmessa ogni comunicazione inerente al concorso.

Alla domanda dovranno essere uniti n. 3 (tre) esemplari, di cui almeno uno rilegato, della tesi di laurea o dell'opera prima di cui i concorrenti sono autori.

Gli autori di tesi di laurea dovranno altresì allegare un certificato universitario attestante la data (non anteriore al 1° gennaio 1996) del conseguimento della laurea, il tipo di laurea ed il voto di laurea.

I partecipanti al concorso con un'opera prima devono espressamente dichiarare nella domanda che trattasi di opera prima pubblicata non prima del 1° gennaio 1996.

Nel caso di tesi od opere prime collettive, la partecipazione al concorso sarà ammessa solo se richiesta da tutti gli autori.

Entro sei mesi dalla scadenza del 15 dicembre 1998 il Consiglio di Presidenza dell'Accademia Olimpica, previo accertamento dell'osservanza dei termini e delle modalità prescritte col presente bando, provvederà alla contemporanea assegnazione sia del premio principale di 5 milioni, sia dei premi minori per altri 5 milioni complessivi, determinandone i singoli importi. Sarà facoltà del Consiglio dichiarare vincitori a pari merito del premio principale di 5 milioni non più di due autori di tesi od opere prime, mentre i premi minori non potranno essere inferiori ad 1 milione per ciascuna tesi od opera premiata. Nel caso di tesi od opere prime collettive, ogni premio si intenderà assegnato collettivamente a tutti gli autori di ciascuna tesi od opera prima.

Tutte le decisioni che saranno prese dal Consiglio di Presidenza in applicazione del presente bando saranno insindacabili. Il Consiglio stesso, sempre a suo insindacabile giudizio, potrà anche decidere di non assegnare alcun premio, o di assegnare solo parte dei premi.

Sull'importo dei premi verranno effettuate le ritenute fiscali previste dalla legge.

Delle opere presentate al concorso un esemplare sarà conservato nella Biblioteca dell'Accademia, mentre gli altri due esemplari saranno inviati – secondo le indicazioni da porre dai concorrenti nella stessa domanda di partecipazione al concorso – ad altre pubbliche Biblioteche, ovvero restituiti.

Il concorrente potrà anche indicare, nella domanda, di non consentire la consultazione sia dell'esemplare conservato a documentazione nella Biblioteca dell'Accademia, sia di quello inviato ad altre pubbliche Biblioteche.

Vicenza, 19 giugno 1998

Il presidente
LORENZO PELLIZZARI

Il segretario
OSVALDO PETRELLA

Verbale di aggiudicazione del 6° Premio biennale «Hoc Opus» 1998

Il Consiglio di Presidenza dell'Accademia Olimpica, riunito nella sede accademica il 24 maggio 1999, rilevato che hanno validamente richiesto di partecipare all'assegnazione del Premio complessivamente 34 aspiranti, con 32 lavori (30 tesi di laurea e 2 opere prime), constatato con compiacimento il successo dell'iniziativa accademica, specificatamente intesa ad incoraggiare la ricerca e lo studio su temi che,

sotto qualsiasi profilo, riguardino la città di Vicenza ed i territori che facciano e abbiano fatto parte della sua Provincia o della sua Diocesi, considerati e discussi i pareri espressi dagli Accademici designati per l'esame degli elaborati presentati a concorso, nonché i giudizi e le proposte della Commissione costituita dai Presidenti delle tre Classi accademiche e rilevato il buon livello generale dei lavori, a riprova di uno studio appassionato e di un particolare approfondimento da parte degli Autori, all'unanimità,

delibera

a) di dichiarare vincitori due concorrenti, a pari merito, assegnando a ciascuno la metà del premio principale di L. 5 milioni messo in palio, e precisamente:

– *Eva Barbieri*, nata a Vicenza l'8 agosto 1973 e residente a Dueville (VI), per la tesi di laurea, discussa il 23 novembre 1998 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, sul tema «Gli altari delle chiese di Vicenza, opere d'arte tra storia e devozione», con la seguente motivazione: «La tesi di laurea della dott. Eva Barbieri è un ottimo lavoro, esposto con encomiabile chiarezza e notevole capacità critica; l'autrice dimostra, nel trattare un argomento così vasto e complesso, un impegno molto serio nella ricerca bibliografica e delle fonti e nell'espressione del proprio giudizio artistico»;

– *Antonio Di Lorenzo*, nato a Cagliari il 2 ottobre 1957 e residente a Vicenza, per l'opera prima, pubblicata nel 1998 dalla Casa Editrice Ergon, sul tema «L'altalena dei sogni - Il teatro mai realizzato a Vicenza. Cinquantaquattro anni di progetti e tentativi», con la seguente motivazione: «L'opera prima di Antonio Di Lorenzo è una ricerca diligente, puntuale e completa di tutto quanto riguarda il tema della non ancora avvenuta ricostruzione di un teatro a Vicenza. L'autore è senz'altro meritevole di ogni elogio per l'intuizione di offrire alla città uno strumento di seria conoscenza del tema. Il compendio di notizie, documenti e giudizi, corredato da una interessante documentazione fotografica, risulta prezioso per affrontare e risolvere il problema del teatro di città»;

b) di assegnare cinque premi minori, ciascuno dell'importo di L. 1 milione, ai seguenti concorrenti:

– *Roberta Bedin*, nata a Vicenza il 23 febbraio 1971 ed ivi residente, per la tesi di laurea, discussa il 9 giugno 1998 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, sul tema «Luigi Meneghelli: la materia e la sua rappresentazione letteraria», con la seguente motivazione: «Il lavoro della dott. Roberta Bedin rivela una notevole capacità di procedere, nel sondaggio critico, ben oltre gli schemi informativi di una dissertazione universitaria. L'autrice individua e segue le tecniche di composizione con sottile destrezza, evitando lo scontato

ordine cronologico nel perseguire un taglio critico assai personale»;

– *Alessandra Mantiero*, nata a Vicenza l'8 ottobre 1974 e residente a Sovizzo (VI), per la tesi di laurea, discussa il 24 marzo 1998 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, sul tema «Annibale Bonagente (1540 ca. - 1597) fra Eterei e Olimpici», con la seguente motivazione: «La tesi della dott. Alessandra Mantiero ha il pregio di ricostruire *ex novo*, con scrupolose ricognizioni di prima mano, anche archivistiche, il profilo biografico di Annibale Bonagente, autore vicentino del '500, prendendo in considerazione i momenti salienti della sua attività come Accademico, fra gli Eterei di Padova e gli Olimpici di Vicenza. L'autrice ha saputo seguire con tenacia, soprattutto per quanto riguarda la fase olimpica del Bonagente, le non facili tracce, tenuto conto della scarsità della documentazione disponibile»;

– *Chiara Maranto*, nata a Padova il 25 aprile 1969 ed ivi residente, per la tesi di laurea, discussa il 17 novembre 1997 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, sul tema «Villa Trento Carli e i covoli di Costozza», con la seguente motivazione: «Il lavoro della dott. Chiara Maranto sviluppa una interessante ricerca sulle origini e sulle vicende della Villa Trento Carli, in stretta concomitanza con l'origine dei cosiddetti "covoli" di Costozza. Grazie a inedite documentazioni archivistiche, viene individuato, con i vari cambi di proprietà, l'ideatore del complesso sistema dei "ventodotti", che interessa numerosi e notevoli edifici dell'antico centro della Riviera Berica»;

– *Ornella Matarrese*, nata a Cerignola (FG) il 23 luglio 1970 e residente a Verona, per la tesi di laurea, discussa il 16 luglio 1997 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, sul tema «I disegni della collezione Moscardo nella Fondazione Maniscalchi Erizzo di Verona. Il nucleo vicentino della collezione e un catalogo generale dei disegni dei Maganza», con la seguente motivazione: «La tesi di laurea della dott. Ornella Matarrese rivela una notevole personalità di studiosa, come dimostrano anche le sue pubblicazioni nel frattempo edite. Da una enorme massa di dati reperiti esce una selezione documentata e rigorosa, come si deduce dal tenore delle schede redatte con cura e ampiezza di informazioni»;

– *Alessio Ruffatti*, nato a Padova il 20 dicembre 1970 ed ivi residente, per la tesi di laurea, discussa il 6 dicembre 1996 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, sul tema «Ricognizione documentaria sulla famiglia dei Bassano musicisti e costruttori di strumenti (1470 ca. - 1600 ca.)», con la seguente motivazione: «Il lavoro del dott. Alessio Ruffatti affronta, seguendo un affascinante itinerario, le vicende della famiglia dei Bassano, esecutori e costruttori di strumenti musicali; ne individua il capostipite, acquisendo originali notizie sulle generazioni successive, non ultima l'infondatezza della

corrente opinione circa l'origine ebraica della famiglia Bassano. L'autore, con il supporto di una bibliografia aggiornata, ha saputo coprire un'area di ricerca sfuggita finora ai musicologi»;

c) di giudicare meritevoli di una particolare segnalazione i lavori presentati a concorso da:

– *Mariangela Cogo*, nata a Vicenza il 26 aprile 1973 e residente a Dueville (VI), per la tesi di laurea, discussa il 25 marzo 1998 presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Padova, sul tema «L'insieme architettonico e naturalistico di Villa Muzan Castellani Fancon in contrà Muzana a Malo (Vicenza)», con la seguente motivazione: «Il lavoro della dott. Mariangela Cogo, condotto con ottima capacità critica e coerenza del discorso espositivo, analizza una notevole massa di dati, anche inediti, che risultano bene incrociati, tanto da portare alla definizione di datazioni certe»;

– *Daniela Golcic*, nata a Udine il 25 agosto 1970 e residente a Campoformido (UD), e *Angelo Zanella*, nato a Schio (VI) il 23 aprile 1966 ed ivi residente, per la tesi di laurea, discussa l'8 aprile 1998 presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Venezia, sul tema «Una metodologia per il progetto di recupero tra conoscenza ed intervento. Il caso di palazzo Fogazzaro a Schio», con la seguente motivazione: «La tesi dei dottori Daniela Golcic e Angelo Zanella, rispetto alle usuali fasi di approccio ai temi del restauro e soprattutto alle metodologie che esso mette in atto, ha il pregio di introdurre, come nuovi elementi di supporto al progetto, le tecnologie in genere applicate solo ai nuovi interventi»;

– *Alessia Lazzari*, nata a Vicenza il 21 marzo 1969 e residente a Castegnero (VI), per la tesi di laurea, discussa il 25 giugno 1998 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Venezia, sul tema «Gabriele Fantoni collezionista e storico. La "Raccolta Fantoni" al Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza», con la seguente motivazione: «Il lavoro della dott. Alessia Lazzari, ampio e curato con molta diligenza, costituisce una indagine assai valida e ben condotta, che getta luce su un capitolo di storia non solo vicentina e che potrebbe costituire, in futuro, una buona guida nei meandri delle Carte Fantoni»;

– *Enea Lendaro*, nato a Vicenza il 31 maggio 1971 e residente a Monticello Conte Otto (VI), per la tesi di laurea, discussa il 10 luglio 1997 presso la Facoltà di Economia dell'Università di Venezia, sul tema «Il servizio di trasporto valori in Italia: un caso aziendale», con la seguente motivazione: «La tesi del dott. Enea Lendaro è un lavoro molto originale, bene impostato e scritto con chiarezza e buone doti espositive; esso denota un forte impegno nella ricerca e nella elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte. La limitazione dell'analisi

ad aziende locali non diminuisce il valore del lavoro, data la specifica importanza della località studiata (Vicenza) per l'argomento in oggetto»;

d) di esprimere, con le particolari congratulazioni ai vincitori e agli autori segnalati, un voto di plauso e di incoraggiamento a tutti i partecipanti al concorso, ringraziandoli per aver voluto affrontare l'aperto confronto a cui il Premio ha dato luogo, dimostrando fiducia nell'obiettivo giudizio dell'Accademia e confermando, con la numerosa partecipazione, la sostanziale validità dell'iniziativa;

e) di confermare la consegna dei premi alla data del 19 giugno 1999, in occasione della manifestazione che l'Accademia terrà, nel Teatro Olimpico, per la conclusione dell'anno accademico 1998-99.